

QUIRINO MAJORANA

Nato a Catania il 28 ottobre 1871 si laureava in Roma prima in Ingegneria e successivamente in Fisica. A Roma iniziava la Sua vita scientifica come Assistente in Fisica affrontando problemi di Fisica pura ed applicata. Sono di questo periodo le Sue ricerche, nate dal tentativo allora prematuro rispetto alla possibilità della tecnica, di realizzare una televisione su filo, riguardante la rapidità dei fenomeni fotoelettrici in selenio. E ancora le ricerche sull'azione dei raggi X sulle scintille, sulla velocità dei raggi X. Particolare rilievo assumono le ricerche sull'effetto Volta e la scoperta della birifrangenza e del dicroismo magnetico nel ferro Bravais (questo fenomeno è passato alla letteratura come fenomeno Majorana). Intorno al 1903 raggiungeva importanti risultati sulla realizzazione della radiotelefonia. E' senz'altro da attribuirsi a Lui la priorità di questa importante realizzazione. Nel 1904, in riconoscimento dei risultati conseguiti, era nominato Direttore dell'Istituto Centrale Telegrafico (ora Istituto Superiore delle Poste e Telecomunicazioni) in Roma e manteneva questa carica per 10 anni, fino al 1914, anno in cui veniva chiamato a Torino alla Cattedra di Fisica Sperimentale del Politecnico. A Torino il Suo interesse si rivolgeva più verso la ricerca pura: Egli era colpito dalla teoria della relatività ristretta di Einstein, sorta da pochi anni, e in particolare dalla possibilità di sottomettere a controllo sperimentale le Sue previsioni. Affrontava così sperimentalmente il problema di determinare la velocità della luce riflessa da specchi in moto o da sorgenti in moto rispetto all'osservatore. L'esperimento, fornendo il risultato che le velocità sono le stesse, costituisce una delle più brillanti e precise prove dirette della relatività ristretta. Queste acquisizioni però non lo soddisfacevano e con senso ipercritico si dava alla ricerca di possibili cause che potessero infirmare il Suo stesso risultato. Era così condotto in particolare a ricercare un eventuale effetto gravitazionale e di qui a porsi il problema del possibile assorbimento della gravitazione. Gli esperimenti relativi, pur non avendo dato una risposta valida al problema, restano pur sempre ammirevoli dal punto di vista tecnico.

Nel 1921 il Majorana era chiamato a Bologna a dirigere l'Istituto di Fisica, quale successore di Righi. Sono del periodo bolognese varie interessanti ricerche sui fenomeni fotoelettrici e sui fenomeni magneto-ottici e la realizzazione di un dispositivo per telefonia segreta con raggi ultravioletti e raggi infrarossi. Continuava inoltre, con grande dedizione, le ricerche intese a mettere in crisi la cinematica relativistica, e questo problema lo seduceva sempre, anche in tarda età, fino alle soglie della morte.

Passò gli ultimi anni della Sua vita a Roma, attivo in quell'Istituto delle Telecomunicazioni che Lo ebbe Fondatore e Direttore. Si spense a 86 anni, ancora vigoroso di forze e lucidissimo di mente, tutto preso dall'ansia della speculazione scientifica e dell'amore per la ricerca. Ammiriamo commossi in Lui, la dedizione completa alla Scienza e le doti, veramente eccezionali, di raffinato sperimentatore. Fu Socio dei Lincei, dell'Accademia delle Scienze di Bologna, dell'Accademia delle Scienze di Torino, uno dei XL. Fu dal 1925 al 1947 Presidente della Società Italiana di Fisica.